



APRITI!

Bollettino dell'emerito Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Vincenzo Monti 3 - 00152 ROMA

Telefono e Fax 06 5817817

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XXII
N.238
MAGGIO
GIUGNO
2019

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI



Il Papa ha incoraggiato il frate del silenzio

Fra Emiliano Antenucci, cappuccino e inventore dei corsi di preghiera silenziosa, ha raccontato a Radio Vaticana il colloquio con il Papa, a cui il 22 marzo ha portato l'icona della Vergine del Silenzio.

“È stata una grazia immensa incontrare Papa Francesco nel Palazzo apostolico e avere con lui un colloquio di circa quaranta minuti. È veramente un amico il Papa: ti lascia parlare e ha questa grande capacità di fare silenzio e di mettersi in ascolto”.

Silenzio come risposta al ‘chiacchiericcio’ - Il religioso, originario di Vasto in Abruzzo, è l'inventore del corso di preghiera ‘silenzio, parla il Silenzio’ e promuove da tempo, anche attraverso un'intensa attività editoriale, la devozione della Vergine del Silenzio, raffigurata da un'icona che lui stesso ha fatto ‘scrivere’ dalle monache benedettine dell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta. “Francesco mi ha detto che è molto colpito dalla Vergine del Silenzio e ha sottolineato l'importanza non solo del silenzio interiore, ma anche del silenzio come risposta al chiacchiericcio e al terrorismo delle chiacchiere”.

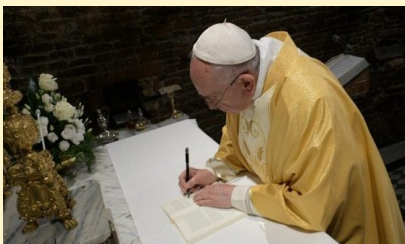
Il rischio di pregare come ‘parolai’ - “Ho portato con me la copia originale dell'icona della Vergine del Silenzio – racconta fra Emiliano – e ho potuto raccontare al Papa tutta la sua storia. Sono ormai dieci anni che organizzo dei corsi per aiutare i fedeli a pregare e sono corsi che sono stati tradotti anche in spagnolo e sono seguiti in America Latina. Mi sta a cuore questo valore aggiunto che il silenzio rappresenta per la spiritualità cristiana”. “Io non voglio creare né un movimento, né un'associazione, – ha raccontato il religioso – ma credo che nella Chiesa manchi un po' questa dimensione. Molte volte quando preghiamo utilizziamo troppe parole vuote, diventiamo ‘parolai’ come diceva padre Andrea Gasparino. E invece forse dovremmo riscoprire la preghiera silenziosa”.

Silenzio è ‘sospensione del giudizio’ - Papa Francesco, nel giugno del 2016, aveva già benedetto l'icona e aveva apposto una scritta sul suo retro: ‘Non parlare degli altri!!’. “Questo perché quando parliamo degli altri – spiega fra Antenucci – sporchiamo il mondo e soprattutto perché il Signore ci dice di ‘non giudicare’. Ecco, in questo senso l'invito al silenzio è anche un invito alla sospensione del giudizio sull'altro, perché l'altro è un Mistero”.

La ‘mano di Dio’ - “Papa Francesco, in questa come in altre occasioni, mi ha incoraggiato e invitato ad andare avanti su questa strada, mi ha detto di non arrendermi”, conclude il religioso francescano. “Quando gli ho raccontato la storia dell'icona e dei corsi di preghiera mi ha detto che si vede proprio come ci sia la ‘mano di Dio’ in tutto questo”.

Fabio Colagrande





LETTERA DEL PAPA AI GIOVANI

Il 25 marzo scorso, a Loreto, il Papa ha firmato ed affidato alla Vergine Maria, nella Santa Casa, *l'Esortazione apostolica post-sinodale Christus vivit* che suggella i lavori del Sinodo dei vescovi sui giovani, svoltasi in Vaticano lo scorso ottobre. Il documento pontificio è in forma di "Lettera ai giovani".

Nella "Christus vivit", pubblicata il 2 aprile 2019,

Papa Francesco propone "un modo diverso di vivere non solo la rete, ma tutti i linguaggi. Anche quello del silenzio, della contemplazione. L'arte, la musica, lo sport. La carità, l'impegno sociale. La politica. Rovesciando la prospettiva. Riconnettendo reale e virtuale". Citando Oscar Romero, vescovo santo e martire, il Papa scrive: "La libertà dagli stereotipi è essenziale per comunicare bene il cristianesimo, che non è un insieme di verità in cui occorre credere, di leggi da osservare, di divieti. Il cristianesimo è una Persona che mi ha amato così tanto da reclamare il mio amore. Il cristianesimo è Cristo. E Cristo è vivo". Il Papa chiede ai giovani di mettere in gioco la loro capacità di rinnovare, rivendicare, esigere coerenza e testimonianza. Ricorda poi tutti coloro che nella Chiesa ogni giorno si spendono con onestà e dedizione al servizio dei giovani. La loro opera è una foresta che cresce senza fare rumore. Un silenzio che comunica in altro modo.

12 giovani santi per i giovani di oggi proposti ai giovani nella Christus Vivit

Papa Francesco esorta i giovani a non perdere la speranza in un mondo diverso, affermando che "voi siete l' adesso di Dio". E per continuare questa esperienza, dà loro come modello 12 santi che, durante la loro giovinezza, hanno saputo donare la loro vita a Cristo e al prossimo, sentendosi forti e saldi nella fede in Cristo.

"Perché il cuore della Chiesa resti e sia giovane sempre": ecco perché proprio a voi giovani suggerisco questi 12 giovani, fra santi e beati, giovani di tutto il mondo. Giovani che sono l'esempio di Cristo sulla terra, l'esempio vivente di colui che è stato, che è e che viene.

Giovani che hanno sofferto, giovani che hanno avuto come modello Cristo Gesù e non hanno esitato ad offrire la loro vita per Lui.

Sono scelti dalle origini della Chiesa, fino ai giorni nostri:

*S. Sebastiano Santa Giovanna d'Arco S. Francesco d'Assisi
Santa Kateri Tekakwitha Beato Pier Giorgio Frassati Beato Marcel Callo
S. Domenico Savio S. Teresina di Gesù Bambino Beato Ceferino Namuncurà
Beata Chiara Luce Badano Beato Andrew Phu Yen Beato Isidoro Bajanka*
Siano essi un modello e un esempio per tutti.

IL GIOVANE SERVO DI DIO CARLO ACUTIS diceva: "La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo" e ancora "Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie". Per orientarsi verso questa Meta e non "morire come fotocopie" Carlo diceva che la nostra Bussola deve essere la Parola di Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente. Ma per una Meta così alta servono Mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell'Eucaristia che chiamava "la mia autostrada per il Cielo".



Con i contributi del **5xmille** l'Associazione **Amici di Padre Savino**, che ha la sua sede a Roma nei locali della Piccola Missione, ha dato aiuto a migliaia di studenti sordi di Paesi in difficoltà. Recente la realizzazione di una sala polifunzionale per i sordi di Butembo nella Repubblica Popolare del Congo.



NICOLA PACETTA non si immaginava, almeno in quei 43 anni vissuti indissolubilmente da marito, padre e poi nonno, era che un giorno su un altare ci sarebbe salito da prete a dir messa, spezzare il pane e dare la comunione ad amici e familiari. Le immagini della sua prima messa, celebrata all'età di 73 anni nella parrocchia di Campolieto (Campobasso) domenica 12 maggio, e dell'ordinazione presieduta dal vescovo Giancarlo Bregantini in Sant'Antonio di Padova il giorno prima, alla presenza di figli, nipotini, amici e familiari, ha fatto il giro d'Italia.



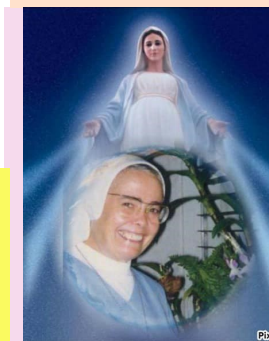
CONVOCAZIONE
Il Consiglio Nazionale del Movimento Apostolico Sordi è convocato presso il Seminario di Pordenone nella mattinata del 22 giugno 2019

per una riflessione sul futuro del Mas e la nomina di due responsabili dell'organizzazione dell'assemblea nazionale per l'elezione del nuovo presidente e dei suoi consiglieri.



Dal 17 al 19 maggio si è svolto il 3° incontro dei sordi cattolici d'Europa. Hanno partecipato solo i responsabili di ogni Paese per scambiarsi le esperienze, conoscersi e unirsi per amore di Cristo! Sono stati programmati i prossimi pellegrinaggi e incontri.

Padre nostro che sei nei cieli,
ti ringrazio di averci dato tuo figlio, Gesù Cristo. Ti ringrazio di aver mandato i profeti che l'hanno annunciato, e gli apostoli che hanno testimoniato di lui.
Ti prego, Signore, rendi salda la mia fede e concedimi occhi capaci di vedere la tua verità. Aiutami a cercare la tua volontà e non la gloria umana. Non permettere che io mi allontani da te. *Amen*



A DIECI ANNI DALLA MORTE
il 19 aprile abbiamo ricordato **SUOR ELENA DI SERAFINO**.
Era nata il 16 febbraio 1933 a Torricella Sicura (TE) e morta nel 2009 a Benevento.

È sepolta nel cimitero di Giulianova.
Suor Elena faceva parte della congregazione delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti ed era legata da vincoli di parentela con Padre Antonio Profico, P. Vincenzo Di Blasio e Suor Gabriella Di Serafino. Tutti religiosi della Piccola Missione.

CON IL PAPA A LORETO

Francesco ai sordi nella lingua dei segni «Ora pregate per me»

«AL TERMINE della messa, il Papa si è avvicinato a noi e ha compiuto un gesto con la mano nella lingua dei segni, che evidentemente ben conosce, con il quale ci ha chiesto di pregare per lui».

Il sorriso di Don Giorgio, coordinatore del gruppo dei sordi, è l'emblema della felicità regalata dal Pontefice alle 50 persone non udenti provenienti da un po' tutte le Marche che hanno avuto non solo la possibilità di assistere alla funzione religiosa all'interno della basilica, ma anche di stringere la mano al Pontefice. «Ad alcuni – rivela il sacerdote, uno dei pochi sul territorio in grado di comunicare agevolmente con i non udenti – Bergoglio ha riservato una carezza, ad altri un abbraccio. Per tutti è stato un momento di grande gioia. Peraltro durante l'omelia, abbiamo tradotto in tempo reale il rito nella lingua dei segni per farlo comprendere al nostro gruppo».

E proprio il grande entusiasmo trasmesso dal Santo Padre stimola ancora di più il drappello patrocinato dall'ente nazionale dei sordi ad assumere nuove iniziative. «Ci auguriamo – aggiunge don Giorgio – di poter concretizzare a breve la possibilità di organizzare in diverse cit-

tà della regione liturgie itineranti dedicate ai non udenti». Il Pontefice amico degli ultimi e dei malati ha fatto versare lacrime di vera commozione anche a tanti di quei disabili che in sella alla loro inseparabile carrozzina hanno assistito in prima fila sotto il sagrato alla proiezione sul maxischermo della messa e poi avuto modo di stringere la mano a Bergoglio che sulla 'Papamobile' più volte si è sporto fino alle transenne per avvicinarsi ai disabili.



Per l'elezione dei membri del Parlamento europeo del 26 maggio 2019, tra i CONTRASSEGNI DEPOSITATI in Italia c'è anche quello del **Movimento Giustizia e Uguaglianza Sociale Sordi**.

"Ci sono tanti problemi per noi: accessibilità, lavoro e problemi all'Università" ha spiegato il rappresentante Giacinto Cicconofri, delle Marche.

Alla competizione europea si è schierata anche l'ex presidente dell'ENS **IDA COLLU**, che corre per il partito Fratelli d'Italia.



Papa Francesco: alla Fias,

“ci sia presenza di persone sorde tra gli operatori pastorali”.

“Dio non si percepisce con le orecchie, ma con la fede”

“Affrontare la cultura dello scarto, favorendo in tutti gli ambienti una maggiore inclusione” per “assicurare migliore qualità di vita alla persona sorda e il superamento di questa disabilità valorizzando tutte le dimensioni, compresa quella spirituale, in una visione integrale dell'uomo”. Lo ha detto il Papa ai membri della Federazione italiana associazioni sordi (Fias) ricevuti in udienza il 25 aprile 2019 in udienza.

“Le persone sorde vivono inevitabilmente una condizione di fragilità; e questo fa parte della vita e si può accettare positivamente. Ciò che invece non va bene è che esse, come tante altre persone con capacità differenti e le loro famiglie, vivono spesso situazioni di pregiudizio, a volte anche nelle comunità cristiane, così come ha ricordato anche la Presidente Laura Santarelli. Le città, i paesi e le parrocchie, con i loro rispettivi servizi, sono chiamati a superare sempre più le barriere che non permettono di cogliere la potenzialità della vostra presenza attiva, andando oltre il vostro deficit”, ha proseguito il Papa sollecitando “la presenza di persone sorde tra gli operatori pastorali, naturalmente formate secondo le loro inclinazioni e capacità” perché “può realmente rappresentare una risorsa e un'occasione di evangelizzazione”. “La presenza di Dio non si percepisce con le orecchie, ma con la fede; pertanto vi incoraggio a ravvivare la vostra fede per avvertire sempre più la vicinanza di Dio – ha concluso Francesco –, la cui voce risuona nel cuore di ciascuno, e tutti la possono sentire. Potrete così aiutare quanti non ‘sentono’ la voce di Dio ad essere più attenti ad essa. Questo è un significativo contributo che le persone sorde possono dare alla vitalità della Chiesa”.



**OGNI GIORNO DEL MESE DI MAGGIO
OFFERTA DELLA GIORNATA A MARIA**

**O Maria, Madre del Verbo incarnato e
Madre nostra dolcissima,**

**siamo qui ai tuoi piedi mentre sorge un nuovo
giorno, un altro grande dono del Signore.**

**Deponiamo nelle tue mani e nel tuo cuore
tutto il nostro essere.**

**Noi saremo tuoi nella volontà,
nel cuore, nel corpo.**

Tu forma in noi con materna bontà

in questo giorno una vita nuova, la vita del tuo Gesù.

Previene e accompagna o Regina del Cielo,

**anche le nostre più piccole azioni con la tua ispirazione materna
affinché ogni cosa sia pura e accetta**

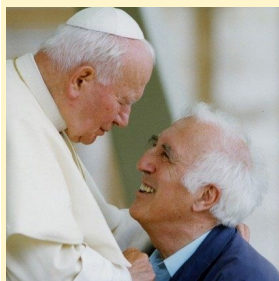
al momento del Sacrificio santo e immacolato.

**Rendici santi o Madre buona; santi come Gesù ci ha comandato,
come il tuo cuore ci chiede e ardentemente desidera.**

Così sia.

Giaculatoria da recitare almeno una volta al giorno:

Dolce Cuor di Maria, siate la salvezza dell'anima mia.



A Parigi, martedì 7 maggio, è morto Jean Vanier, fondatore dell'Arche: una vita di eccezionale fecondità a favore dei più deboli

Nato a Ginevra il 10 settembre del 1928, aveva 90 anni. Indebolito dal cancro, era stato ricoverato in ospedale per diverse settimane presso il Centro medico Jeanne Garnier di Parigi.

L'annuncio è stato fatto da Stephan Posner e Stacy Cates-Carney, i due responsabili de L'Arche International: "Jean ci ha lasciati alla fine di una lunga vita di eccezionale fertilità. La sua

comunità di Trosly, L'Arche, Fede e Luce, molti altri movimenti e migliaia di persone sono stati nutriti dalla sua parola e dal suo messaggio".

Fondatore de L'Arche nel 1964, Jean Vanier ha anche co-fondato il movimento Fede e Luce nel 1971 e ha ispirato la creazione di molte altre associazioni.

Durante quarant'anni di attività incessante, Vanier era intervenuto in molte conferenze e aveva pubblicato una quarantina di opere per ribadire il ruolo essenziale delle persone con handicap nella costruzione di una società più umana.

"Artigiano della pace, non ha mai smesso di testimoniare la ricchezza della vita e la fraternità condivisa con i più fragili, contribuendo a restituire alle persone con disabilità intellettive la loro dignità e il loro posto nella società".

In questi lunghi anni, Jean Vanier ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui la Legione d'Onore nel 2017, il titolo di "Compagnon de l'Ordre du Canada" nel 1989, il premio "Pacem in Terris" nel 2013 e il Premio Templeton nel 2015.

L'Arche è oggi una Federazione internazionale che conta 154 comunità in 38 Paesi, con circa 10mila membri con disabilità mentali o senza. In Italia, oltre al Chicco di Ciampino (Roma) che Papa Francesco ha visitato nell'ambito dei Venerdi della Misericordia il 13 maggio del 2016, esiste un'altra Comunità dell'Arca, la Comunità l'Arcobaleno, nata nel 2001 a Quarto Inferiore, vicino Bologna. A Cagliari la Comunità La Casa nell'Albero è dal 2014 un Progetto dell'Arca.

Papa Francesco il telefonino e le nuove tecnologie

"Liberatevi dalla dipendenza dal telefonino, per favore! Voi sicuramente avete sentito parlare del dramma delle dipendenze. "Sicuro, sì, Padre". Dipendenze dal chiasso: se non c'è chiasso io non mi sento bene...; e tante altre dipendenze. Ma questa del telefonino è molto sottile, molto sottile. Il telefonino è un grande aiuto, è un grande progresso; va usato, è bello che tutti sappiano usarlo. Ma quando tu diventi schiavo del telefonino, perdi la tua libertà. Il telefonino è per comunicare, per la comunicazione: è tanto bello comunicare tra noi. Ma state attenti, che c'è il pericolo che, quando il telefonino è droga, la comunicazione si riduca a semplici "contatti". Ma la vita non è per "contattarsi", è per comunicare!"

Breve passaggio del discorso agli studenti del liceo Visconti di Roma.



"Quando si ama si dicono poche parole. Il linguaggio dell'amore è più silenzio che parole."
(Madre Anna Maria Canopi)

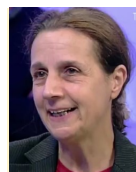


Il 21 marzo, primo giorno di primavera e giorno della salita al cielo di San Benedetto, fondatore del suo ordine, è morta madre **Anna Maria Canopi**, badessa emerita del monastero di clausura dell'isola di San Giulio sul lago D'Orta (NO). Ci ha lasciato scritto: "Non ci sono chiesti gesti eroici; il nostro quotidiano è intessuto di mille occasioni, di molteplici gesti in cui ci è dato di esercitare l'amore semplicemente rimanendo accanto al fratello, offrendo il perdono, condividendo la gioia, soffrendo con lui e per lui, sapendo scoprire nel suo volto la bellezza nascosta del volto di Cristo che anela a venire alla luce".



Nonna Peppa a Poggio Imperiale (FG) ha compiuto **116 anni**. Maria Giuseppa Robucci, per tutti nonna Peppa; è la persona più anziana d'Italia e d'Europa.

Molto devota, ha conosciuto anche Padre Pio. Il suo segreto: "Mangiare poco e sano, mai un bicchiere di vino e mai una sigaretta in bocca".



Lucia Ercoli dirige l'ambulatorio "Madre della misericordia" situato sotto il colonnato di San Pietro e voluto da Papa Francesco per offrire cure, medicinali e assistenza medica gratuita ai poveri di Roma.

Nazaro Pagano nuovo presidente della FAND

Il presidente dell'ANMIC Nazaro Pagano sarà per i prossimi quattro anni il presidente "di turno" della FAND, la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità che insieme alla FIS (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap),



rappresenta le principali organizzazioni del nostro Paese che si occupano di diritti delle persone con disabilità.

Pagano succede a Franco Bettoni, presidente dell'ANMIL.

Costituita nel 1997 tra le Associazioni "storiche" di promozione sociale, che rappresentano le esigenze globali delle persone con disabilità e delle loro famiglie, la **FAND è composta** oggi dall'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili), dall'ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro), dall'ENS (Ente Nazionale Sordi), dall'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), dall'UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), dall'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti) e dall'ARPA (Associazione per la Ricerca sulle Psicosi e l'Autismo).



A BARI, dopo lunga malattia, il 26 marzo è mancato **Leonardo Dambra**.

Grande amico dei sordi, era stato chierico della Piccola Missione per i Sordomuti, segretario del Mas pugliese e collaboratore del Centro Pastorale Filippo Smaldone Bari-Carbonara.

Che Dio possa accoglierlo in paradiso fra le sue braccia amorose.

LE CITTÀ ITALIANE IDEALI SECONDO AVVENIRE

Sappiamo tutti che i soldi non fanno la felicità così come il benessere non è solo quello materiale. Per valutare come si vive bene in una città, occorre considerare una serie di fattori, dei quali la ricchezza pro-capite, lo sviluppo economico e le opportunità occupazionali sono una parte importante sì ma niente affatto esclusiva.

“Avvenire” ha perciò deciso – in collaborazione con la Scuola di economia civile e con il supporto di Federkasse – di costruire una classifica del “Ben-vivere nei territori” che tenesse conto di questa complessità di fattori.

Il Ben-Vivere - La classifica		
1	Bolzano	103,41
2	Trento	100,85
3	Pordenone	100,72
4	Firenze	100,08
5	Parma	99,97
6	Pisa	99,96
7	Milano	99,92
8	Bologna	99,53
9	Gorizia	99,39
10	Udine	99,05

Il clima nelle nostre città

In occasione del trentesimo anniversario della "Qualità della vita", il Sole 24 ore ha pubblicato il risultato del *benessere climatico* delle 107 città capoluogo di provincia in Italia.

Ai primi 3 posti abbiamo **Imperia, Catania e Pescara**, mentre agli ultimi posti ci sono **Pavia, Vercelli e Novara**.

Salve padre Vincenzo,

...Grazie dell'invio del bollettino "Apriti!" mi è piaciuto molto, ben fatto, sintetico e ricco di spunti alla riflessione. Un abbraccio e buona domenica, Gianni R.

La Bibbia ogni giorno

Alleluia! Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dategli gloria; perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gli indicatori specifici della ricerca sono sati: demografia e famiglia, salute, impegno civile, ambiente, turismo e cultura, servizi alla persona, legalità e sicurezza, lavoro, inclusione economica, capitale umano, accoglienza.

I ricercatori della Università di Roma Tor Vergata e della Lumsa, Lorenzo Semplici e Dalila De Rosa – coordinati dai docenti Leonardo Becchetti, Luigino Bruni e Vittorio Pelligra – hanno quindi rielaborato i dati a livello provinciale di Istat e altre istituzioni.

Ancora una volta viene evidenziato come si viva meglio al Nord Italia piuttosto che al Sud.



Domenica 31 marzo gemellaggio dei gruppi pastorale dei sordi di Treviso e Udine

a Vittorio Veneto per una giornata di ritiro spirituale quaresimale. Bella giornata con 70 persone e ben tre assistenti: don Paolo, padre Savino e don Luciano...



Alla fine di marzo nel viaggio apostolico in Marocco, dedicato in particolare alla piccola comunità cattolica locale, **Papa Francesco** nell'incontro con i sacerdoti e i religiosi ha ricordato l'autentico senso della missione alla luce del Vangelo.

Ha spiegato che la missione non è determinata "particolarmente dal numero o dalla quantità di spazi che si occupano".

È, invece, definita "dalla capacità di generare e suscitare cambiamento, stupore e compassione", dal modo in cui si vive come "discepoli del Signore".

Da Madre Teresa a Jean Vanier, i giganti della carità

Un filo sottile ma forte lega queste due figure e le tante altre che hanno speso la propria vita a favore di chi soffre ed è "scartato": l'imperativo evangelico di amare il prossimo.

Dobbiamo «essere vigili e attenti al grido dei poveri, di coloro che sono privati dei loro diritti, degli ammalati, degli emarginati, degli ultimi». Papa Francesco sprona tutti a vivere l'imperativo evangelico della carità dopo aver pregato in silenzio davanti alle reliquie di Madre Teresa (1910-1997), durante la visita al Memoriale che ne porta il nome, costruito nel luogo dov'era la chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in cui la santa di Skopje è stata battezzata.

Jorge Mario Bergoglio parla nel viaggio che dopo la Bulgaria lo porta in Macedonia del Nord. E parla dopo aver appreso la notizia della morte di Jean Vanier (1928-2019).

C'è un filo sottile ma forte che lega le due figure, ed è quello fissato nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo: «ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

È un filo che attraversa il tempo e lo spazio: accomuna, giusto per limitarci a qualche esempio, tra tanti possibili, **Fabiola**, che nel 390 dopo Cristo, convertitasi al cristianesimo, aprì a Roma un ospedale ante litteram per accogliere e curare le vittime della fame, delle malattie e dell'abbandono, ma anche **Camillo de Lellis** (1550-1614) e **Vincenzo de Paoli** (1581-1660), **Giuseppe Benedetto Cottolengo** (1786-1842) e **Carlo Gnocchi** (1902-1956).

L'elenco fortunatamente è lungo - e noi possiamo aggiungerci l'apostolo dei sordomuti **Giuseppe Gualandini** (1826-1907) - . Parliamo di carità, e non solo (e non tanto) di filantropia, cosa per altro meritoria, sia ben chiaro, perché profondamente radicata nella fede di un Dio che chiamiamo Padre e che ci chiede di trattarci da fratelli e sorelle.

Anche oggi la Grazia, attraverso la pagina di Matteo 25, suscita vocazioni, sorregge volontà e genera frutti, magari attorno alle stazioni ferroviarie, come accaduto a Torino (**Lia Varesio**, 1945-2008, e la "sua" Bartolomeo & C. dentro Porta Nuova), a Milano (**fratel Ettore Boschini**, 1928-2004 l'angelo dei clochard a Centrale), a Roma (**Chiara Amirante**, 52 anni, e la sua Comunità Nuovi Orizzonti, partita da Termini), a Palermo (**Biagio Conte**, 55, la cui "Missione di speranza e carità" ha mosso i primi passi dando una mano ai senza fissa dimora che gravitavano attorno alla stazione Centrale).

Francesco ha trasformato l'appello in preghiera: «Rendici vigili e attenti al grido dei poveri, di coloro che sono privati dei loro diritti, degli ammalati, degli emarginati, degli ultimi».

«Ti preghiamo affinché anche noi otteniamo la grazia di essere vigili e attenti al grido dei poveri, di coloro che sono privati dei loro diritti, degli ammalati, degli emarginati, degli ultimi. Lui ci conceda la grazia di vederlo negli occhi di chi ci guarda perché ha bisogno di noi. Ci doni un cuore che sa amare Dio presente in ogni uomo e donna e che sa riconoscerlo in coloro che sono afflitti da sofferenze e ingiustizie. Ci conceda la grazia di essere anche noi segno di amore e di speranza nel nostro tempo, che vede tanti bisognosi, abbandonati, emarginati ed emigranti. Faccia sì che il nostro amore non sia solo a parole, ma sia efficace e vero, perché possiamo rendere una testimonianza credibile alla Chiesa che ha il dovere di predicare il Vangelo ai poveri, la liberazione ai prigionieri, la gioia agli afflitti, la grazia della salvezza a tutti».

Quante volte è "ufficialmente" apparsa la Madonna?

In quanti casi la Chiesa ha riconosciuto, con pronunciamenti formali, la soprannaturalità dell'apparizione mariana? Nonostante le migliaia di segnalazioni, nell'arco dei secoli, ne sono state riconosciute solo 15: **Laus** (Francia) 1664-1718, Benoîte Rencurel; **Roma** 1842, Alfonso Ratisbonne; **La Salette** (Francia) 1846, Massimino Giraud e Melania Calvat; **Lourdes** (Francia) 1858, Bernadette Soubirous; **Champion** (Usa) 1859, Adele Brise; **Pontmain** (Francia) 1871, Eugène e Joseph Barbedette, François Richer, Jeanne Lebossé; **Gietrzwald** (Polonia) 1877, Justine Szafrynska e Barbara Samulowska; **Knock** (Irlanda) 1879, Margaret Beirne e diverse persone; **Fatima** (Portogallo) 1917, Lucia Dos Santos, Francesco e Giacinta Marto; **Beauraing** (Belgio) 1932, Fernande, Gilberte e Albert Voisin, Andrée e Gilberte Degeimbre; **Banneux** (Belgio) 1933, Mariette Béco; **Amsterdam** (Olanda) 1945-1959, Ida Peerdemann; **Akita** (Giappone) 1973-1981, Agnes Sasagawa; **Betania** (Venezuela) 1976-1988, Maria Esperanza Medano; **Kibeho** (Ruanda) 1981-1986, Alphonsine Mumereke, Nathalie Ukamazimpaka, Marie-Claire Mukangango.

ECCO ALCUNE MANIFESTAZIONI PIÙ CONOSCIUTE



Un team di ricercatori dell'Università di San Francisco ha messo a punto un rivoluzionario dispositivo in grado di convertire direttamente in parole l'attività elettrica del cervello.

È un traguardo tecnologico importante, che permetterà a milioni di persone che hanno perso la parola di tornare a comunicare in maniera simile a quella naturale.

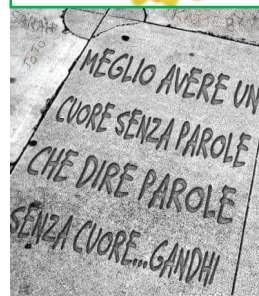
Il sistema è un insieme di hardware e software ed è stato sviluppato alla University of California San Francisco da Edward Chang e dal suo gruppo di collaboratori.

ASCOLTA IL SILENZIO

**Siediti ai bordi dell'aurora,
per te si leverà il sole.
Siediti ai bordi della notte,
per te scintilleranno le stelle.
Siediti ai bordi del torrente,
per te canterà l'usignolo.
Siediti ai bordi del silenzio,
Dio ti parlerà.**



Pensiero del giorno



**Il vostro parlare
sia sempre con
grazia, condito
con sale, per
sapere come
dovete risponde-
re a ciascuno...
(Colossesi 4,6).**



PREGHIERA NEL SILENZIO

Signore, nel silenzio di questo giorno che nasce, vengo a chiederti pace, sapienza e forza. Oggi voglio guardare il mondo con occhi pieni di amore; essere paziente, comprensivo, umile dolce e buono. Vedere, dietro le apparenze, i tuoi figli, come tu stesso li vedi, per poter così apprezzare la bontà di ognuno. Chiudi i miei orecchi alle mormorazioni, custodisci la mia lingua da ogni maldicenza; che in me ci siano solo pensieri che dicano bene. Voglio essere tanto bene intenzionato e giusto da far sentire la tua presenza a tutti quelli che mi avvicineranno. Rivestimi della tua bontà, Signore, fa' che durante questo giorno, io rifletta te. Amen.

Tre persone paraplegiche sono tornate a camminare

grazie a una nuova tecnica di stimolazione elettrica del midollo spinale che veicola gli impulsi in modo ultra preciso attraverso un impianto senza fili. Dopo alcuni mesi di riabilitazione, i pazienti sono riusciti a riconquistare il controllo delle gambe paralizzate mantenendolo anche dopo lo spegnimento dello stimolatore: ora camminano autonomamente, solo con l'aiuto delle stampelle o del deambulatore. Il risultato senza precedenti è pubblicato in un doppio studio sulle riviste Nature e Nature Neuroscience dai ricercatori del Politecnico federale (Epfl) e dell'Ospedale universitario (Chuv) di Losanna.



LEGGERE NEL PENSIERO

Le nuove tecnologie stanno cercando di approntare strumenti per leggere veramente nel pensiero. Vi sta lavorando un team di scienziati alla Columbia University. Vorrebbero collegare a un computer gli impulsi cerebrali di pazienti che hanno perso l'uso della parola.

Un vocoder, registratore a intelligenza artificiale, raccoglie i pensieri non espressi e li traduce in voce umana e parole.

La nuova tecnica, per molti ammalati, sarà un modo meraviglioso per comunicare. Si spera persino di penetrare nel cervello di persone in coma, incapaci di esprimersi, ma che potrebbero avere barlumi di coscienza.

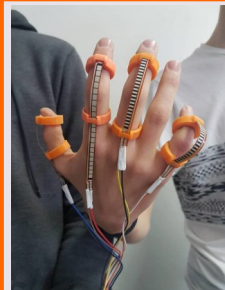
Il registratore a intelligenza artificiale ha i suoi aspetti positivi per la comunicazione, ma non mancano le prime preoccupazioni, relative alle "meditazioni personali".



Un guanto fa parlare i sordi

L'idea realizzata grazie ai sensori che leggono il linguaggio dei segni e a un'applicazione che associa a ogni movimento una parola.

Un'invenzione per permettere ai sordi di comunicare anche con chi non conosce il linguaggio dei segni. È l'idea di due giovani studenti dell'Isis Facchinetti di Castellanza (Varese) lanciata per un progetto di educazione digitale di Microsoft. Mateo Ibro e Antonio Falsetti, 16 e 17 anni, hanno creato ad hoc un guanto con sensori che collegati a un'applicazione sullo smartphone permettono di tradurre il Lis e dargli voce.



La app trasforma in suono i segnali inviati dai sensori: a ogni segno è collegata una parola. "Alla fine ci hanno chiesto di elaborare delle idee per il futuro. E noi abbiamo pensato alle persone con disabilità, in particolare ai sordi", spiega a Varesenews Falsetti, "sappiamo che sono in grado di leggere il labiale, ma hanno difficoltà a relazionarsi con gli altri e a entrare nel mondo del lavoro perché non riescono a comunicare".

"Abbiamo utilizzato dei sensori di flessione" montati su anelli che si infilano sulle dita. Questi anelli sono collegati a una scheda Arduino, una piattaforma ideata per la prototipazione. "Prima di Good morning (che è il nome dell'invenzione) non l'avevamo mai utilizzata", spiega Falsetti, "ma sono bastati un paio di mesi per imparare". Il progetto, brevettato dai due giovani studenti del terzo anno, è stato presentato al Politecnico di Milano per Microsoft.

STORIE SPECIALI: DUE GEMELLI ITALIANI HANNO STUPIATO IL MONDO

L'IMPRESA DI UNA MAMMA

I miei figli sordi ora parlano tre lingue

È STATA UNA LOTTA CONTINUA NEI PRIMI QUATTRO ANNI DELLA LORO VITA, SPIEGA DEBORAH PEZZUTO CHE PER AZZURRIE FILIPPA HA LASCIATO IL LAVORO PERCHÉ, ANCHE SE HANNO ORECCHIE BIONICHE, PER LORO È STATO INDISPENSABILE UN LAVORO DI SQUADRA

di **Luciana Caporali** foto **Luigi Pizzuto** e **Luigi Pizzuto**

Le sorelle **Azzurrie** e **Filippa** sono nate con una sordità congenita. La loro mamma, **Deborah Pezzuto**, ha deciso di dedicarsi a loro, lasciando il lavoro per seguire i figli. Le due gemelle, che ora hanno quattro anni, sono in grado di parlare tre lingue: italiano, inglese e coreano. La loro mamma, **Deborah Pezzuto**, ha deciso di dedicarsi a loro, lasciando il lavoro per seguire i figli. Le due gemelle, che ora hanno quattro anni, sono in grado di parlare tre lingue: italiano, inglese e coreano. La loro mamma, **Deborah Pezzuto**, ha deciso di dedicarsi a loro, lasciando il lavoro per seguire i figli. Le due gemelle, che ora hanno quattro anni, sono in grado di parlare tre lingue: italiano, inglese e coreano.



UNA STORIA SPECIALE



LA FAMIGLIA AL GRAN COMPLESSO



Il gruppo MAS diocesano di Novara

domenica 19 maggio ha rinnovato il suo direttivo. Questo il risultato della votazione:

presidente Carmen Dago e consiglieri Boca Adriano e Luisa Santinato.

Con loro nella foto Casaluci e Don Antimo.



Il drammaturgo Mark Medoff,

è deceduto il 25.4.2019 in un ospizio del Nuovo Messico (USA). Medoff è stato autore di più di 30 opere teatrali e ha scritto, prodotto o diretto ben 19 film, emozionando il mondo con le sue storie, molte delle quali sono diventate dei veri e propri capolavori del panorama cinematografico internazionale.

Ricordiamo l'adattamento cinematografico di **"Figli di un dio minore"**, che racconta della storia d'amore tra un insegnante di una scuola per non udenti e una donna sorda, interpretati da William Hurt e **Marlee Matlin**, che grazie al ruolo di Sarah Norman vinse l'Oscar come miglior attrice protagonista nel 1987.

L'autismo, o disturbo dello spettro autistico,

è un disturbo del neuro sviluppo che coinvolge principalmente tre aree:

- linguaggio e comunicazione; - interazione sociale; interessi ristretti e stereotipati.

A causa della gamma di sintomi l'autismo è ora chiamato disturbo dello spettro autistico (ASD) poiché copre un ampio spettro di sintomi, abilità e livelli di disabilità.

La gravità dell'autismo varia in base al livello di compromissione che limita l'autonomia nella vita quotidiana.

I bambini con autismo hanno difficoltà a comunicare, a comprendere il pensiero altrui ed hanno difficoltà ad esprimersi con parole o attraverso la gestualità e i movimenti facciali.

Molti bambini con autismo non acquisiscono alcun tipo di linguaggio verbale. Altri acquisiscono alcune parole e poi vanno incontro a una regressione associata alla perdita del linguaggio verbale.

L'incidenza varia da 5 a 50 persone su 10.000, a seconda dei criteri diagnostici impiegati, che si sono sviluppati e migliorati nel corso del tempo.

In Italia i bambini e gli adolescenti che sono affetti da autismo sono circa 100mila.

L'autismo colpisce prevalentemente i soggetti maschili con un tasso dalle due alle quattro volte (e talvolta anche sei/otto volte) superiore rispetto al sesso femminile.



10 COSE CHE OGNI BAMBINO CON AUTISMO VORREBBE CHE TU SAPESSI

Il 2 aprile è la Giornata di consapevolezza sull'autismo indetta dall'Onu.

1 Io sono un bambino

4 Sono un pensatore concreto. Interpreto il linguaggio letteralmente

8 Aiutami nelle interazioni sociali

3 Distingui fra ciò che non voglio fare (scelgo di non fare) e non posso fare (non sono in grado)

7 Concentrati e lavora su ciò che posso fare, anziché su ciò che non posso fare

9 Identifica che cos'è che innesca le mie crisi

2 I miei sensi non si sincronizzano

5 Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare

6 Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo

10

AMAMI

incondizionatamente

I sordi adulti sul cammino di fede

L'amore non ha tempo

di Immacolata Tanco

I miei genitori, Filippo Tanco e Francesca Amato, hanno celebrato il venticinquesimo anniversario di matrimonio nella piccola ma accogliente cappella del Centro di Pastorale per sordi di Bari - Carbonara. Essi si sono ripromessi amore eterno davanti a Dio e sotto gli occhi commossi delle loro due figlie, Lilianna e io.

È stato commovente assistere alla benedizione di Don Vito Spinelli ai due anelli argentei. Vedevo papà e mamma ancora emozionati, nonostante fossero passati già tanti anni, mentre si scambiavano gli anelli, come fosse il primo giorno delle nozze.

C'erano tanti nostri amici sordi e parenti più intimi, che hanno partecipato e pregato per la nostra famiglia durante la celebrazione Eucaristica. Tutti sono stati colpiti e commossi dalla testimonianza, dai sorrisi pieni di gioia e d'amore dei miei genitori.

Il momento culminante della Celebrazione è stato quando il nostro Don Vito ha letto il messaggio di auguri, di preghiera e di benedizione del Papa. Allora ho visto i miei ancora più emozionati, ma soprattutto perché in quel momento bellissimo e importante il Papa e quindi tutta la Chiesa sono sembrati vicini alla nostra famiglia.

L'emozione è stata incontenibile, quando l'amore è diventato preghiera al Signore, rivolta in LIS dai miei genitori insieme.

«Nonostante la nostra fragilità, il Signore ci ha sempre accompagnato nel nostro cammino della

vita. Abbiamo cercato di fare tutto ciò che è giusto e combattuto errori del passato. Egli ci ha dato la forza per sostenerci l'un l'altra, ci ha dato l'amore, la cosa più bella che ci lega da venticinque anni, anni meravigliosi. Quell'amore benedetto da Dio ha dato alla luce due bellissime creature. Cerchiamo sempre di farle crescere nel modo migliore possibile, donando sempre soddisfazioni, felicità, serenità, equilibrio. Infine, grazie a Dio, siamo felici di poter celebrare questo venticinquesimo anniversario di matrimonio con tutti voi».

Alle parole "Dio ha dato alla luce due bellissime creature", io, essendo sorda, con le mie orecchie ho sentito un po' della voce di mio padre, ma il mio cuore ha avvertito tutto l'amore e ... per l'emozione non ho potuto trattenere le lacrime. In quell'istante mia sorella mi ha avvolta tra le sue braccia, anche lei emozionata.

L'amore non ha tempo! L'amore è eterno! Non esistono età, anni, quando c'è l'amore. Questo ci hanno testimoniato i nostri genitori: l'amore si dona e accoglie.

Noi siamo felici di ricevere e far parte dell'amore di due genitori meravigliosi.

A loro il nostro grazie, perché ci hanno insegnato a non avere paura del tempo e della sfida di amarsi, l'importanza della fiducia, la complicità e soprattutto l'armonia in un rapporto d'amore: tutti elementi fondamentali per far funzionare l'unione tra marito e moglie e quindi nella famiglia.

